

Personaggi

Gianni, *folle innamorato di Lisa*

Maria, *amica di Gianni*

Franco, *amico di Gianni*

Il Mago del Precampel

Lisa, *amata da Gianni*

Carolina, *folle innamorata di Gianni*

Il guardapesca

Atto primo

La vicenda si svolge al Precampel, di Bosisio. Si suppone che il lago si trovi dove c'è il pubblico. Al centro della scena c'è una panchina e possibilmente qualche albero che serva a rendere l'idea del luogo.

Scena I

Maria e Franco

(Franco veste in modo piuttosto elegante e reca in mano una ventiquattrore, mentre Maria è vestita in modo più sportivo)

MARIA — Franco anche tu qui?

FRANCO — Già! Ma non mi dirai che anche tu sei qui per Gianni?

MARIA — Esattamente, mi ha telefonato nel pomeriggio, dicendomi di venire qui.

FRANCO — Anche a me ha telefonato, ma solo mezz'ora fa. Come vedi ho ancora la ventiquattrore.

MARIA — Chissà qual è il suo problema?

FRANCO — Proprio non te lo saprei dire. Ci ho parlato per meno di un minuto e mi ha detto solo: “Precampel, alle sei, non mancare”.

MARIA — Anche a me ha detto la stessa cosa. Gli ho chiesto quale fosse il problema, ma lui mi detto che non me lo poteva dire per telefono.

FRANCO — Di sicuro un suo grande problema è la puntualità; sono già le sei e venti e di Gianni non si vede nemmeno l’ombra!

MARIA — Cosa vuoi, avrà altro per la testa!

FRANCO — Beh, visto che dobbiamo attenderlo proviamo a pensare quale possa essere questo benedetto problema!

MARIA — Che abbia bisogno di soldi?

FRANCO — No, non credo, e anche se ne avesse bisogno dubito che si rivolgerebbe a qualcuno per ottenere un prestito. Magari si tratta di qualcuno dei suoi che sta male!

MARIA — Lo escluderei. Ho parlato proprio questa mattina con suo padre e mi ha detto che a casa stanno tutti bene.

FRANCO — Accidenti, non so più cosa pensare. Cosa diavolo gli sarà successo?

MARIA — E’ inutile scervellarci, non ci resta che aspettarlo e sentire quello che ci dice.

FRANCO — Già, ma nel frattempo si sono già fatte le sei e mezzo. Non posso passare qui tutta la sera, anche perché alle otto devo passare a prendere Cristina.

MARIA — Ah, Cristina! E come sta. E da una vita che non la vedo.

FRANCO — Sta bene, sta bene, ma anch’io la vedo poco perché sta preparando un grosso esame e quindi preferisce passare più tempo con i suoi libri che con me!

MARIA — Beh, dato che questa sera la vedi salutamela e dille che qualche volta, passato l’esame, ci dobbiamo vedere.

FRANCO — Lo farò senz’altro.

MARIA — Ora che ci penso è da quando siete andati al mare che non la vedo più!

FRANCO — Il mare? Ecco mi sembrava che avevo qualcosa da mostrarti. *(apre la ventiquattrore e ne estrae un piccolo album di fotografie)* Guarda, ho le foto che abbiamo scattato al mare.

MARIA — Ah, bene. Fammi vedere.

(i due prendono a sfogliare le fotografie quando da lontano, e non visto, fa la sua comparsa Gianni)

Scena II

Detti e Gianni

(Gianni è vestito in modo elegante, ma con qualche particolare che tradisca il suo modo di vestire sportivo. Avrà giacca e cravatta, ma con le scarpe da ginnastica e qualche altro particolare del genere. Quando entra in scena è visibilmente agitato e incapace di stare fermo. In mano reca un mazzo di fiori semi appassiti e assai brutti, intorno ai quali c’è un nastrino di colore viola..)

GIANNI — *(sorprende Maria e Franco che se ne stanno beati a guardare le fotografie, comodamente seduti sulla panchina e li fa sobbalzare)* Ma bravi io sono sull’orlo del burrone, anzi che dico sull’orlo, ho già un piede nel burrone, e coi state qui, bei pacifici, a guardare le foto del mare.

MARIA — Ma Gianni... Stavamo aspettando che...

GIANNI — Che stavate aspettando? Era ora che arrivaste, accidenti.

FRANCO — Scusa, Gianni, ma: “Era ora che arrivassi” lo dobbiamo dire noi, se permetti. E’ dalle sei che siamo qui ad attenderti! Ma hai visto che ora è?

GIANNI — Certo, sono le sei e cinqu... *(mentre sta per dire cinque consulta il suo orologio)* cinquanta. Beh, minuto più, minuto meno, sono puntuale.

MARIA — Per cortesia, soprassediamo sulla tua puntualità! Piuttosto dicci qual è questo problema tanto urgente.

GIANNI — Non è facile darsi. *(comincia ad emozionarsi, per quello che sta dicendo. Questo fatto renderà Gianni balbuziente e inoltre farà sì che gli tremi la gamba sinistra in modo incontrollato)* si si si tra-tra-ta-ttta di di di?

FRANCO — Ehi, vedi di calmarti, mi sembri una mitragliatrice.

GIANNI — Gi-gi-già, vo-vo-vor-r-r-e-ei ve-ve-ve-de-de-re te se a-a-ave-ves-s-si i mi-mi-ei pro-pro-pro-ble-mi!

MARIA — *(prende Gianni per un braccio e lo costringe a sedersi sulla panchina e cerca di calmarlo, ma la gamba continuerà a tremare inesorabilmente)* Su, Gianni calmati.

GIANNI — Va-va be-be-ne. Ci-ci pro-pro-pro-vo.

FRANCO — Di questo passo, prima che ci racconti tutta la storia sarà Natale.

MARIA — *(riprende Franco con un occhiataccia)* Franco, smettila!

GIANNI — Mi-mi-mi-mi...

FRANCO — Cosa c'è, ti sei dato all'opera?

GIANNI — A-a-a-all-all'o-o-pe-pe-ra? E pe-pe-per-chè?

FRANCO — E che ne so stai dicendo Mimi e pensavo volessi intonare una romanza.

GIANNI — N-no. Mi-mi so-so-so-no i-i-i-nna-nna-mo-mo-ra-ra-to!

MARIA — Cosa?

FRANCO — Chi? Tu innamorato? Ma fammi il piacere.

GIANNI — Pe-per-r-rché? N-non mi po-po-po-sso i-i-inna-mo-mo-rare i-i-io?

MARIA — *(interviene prontamente e lancia ancora un'occhiataccia a Franco)* Certo che ti poi innamorare. E tu franco smetti di fare lo stupido.

GIANNI — D'accordo, d'accordo!

MARIA — E dicci, Gianni, lei chi è?

GIANNI — *(la gamba gli tremerà ancora di più, tanto che si alzerà e comincerà a girare intorno alla panchina, fino a che Maria non riesce a tranquillizzarlo nuovamente e farlo sedere)* E' que-que-que-l-l-la ra-ra-ra-ga-ga-z-z-z-za che è ve-ve-ve-nu-nu-ta ad a-a-abi.bitata-re a Bo-bo-bo-si-si-o u-u-un me-me-me-me

FRANCO — Prima "Mimi" ed ora "Meme"!

GIANNI — *(ignorando quanto ha detto Franco)* un -me-me-mese fa.

MARIA — Sta forse parlando di lisa!

GIANNI — *(sentendo il nome della ragazza amata si agita nuovamente e riprenderà a girare intorno alla panchina. Questa volta sia Franco che Maria si daranno da fare per calmarlo)*

MARIA — *(cercando di riprendere il discorso)* E dimmi, qual è il problema.

GIANNI — *(ormai più calmo)* Il problema? Ecco lei non ne vuole sapere di me!

MARIA — E come fai a dirlo?

GIANNI — Un'ora fa sono andato da lei con questo mazzo di fiori, con l'intento di regalarglieli e di invitarla fuori, ma lei si è messa a ridere e mi ha detto che piuttosto che uscire con me si fa spezzare una gamba.

FRANCO — Beh, certo non si tratta di una risposta incoraggiante!

MARIA — E tu saresti andato con questi fiori da Lisa?

GIANNI — Sì perché? Non si usa così?

MARIA — Ma Gianni, li hai guardati questi fiori, sono appassiti e poi con questo nastro viola. Anche a me non farebbe certo piacere ricevere un simile bouchet!

FRANCO — *(ha notato che sul nastro viola c'è scritto qualcosa)* Fermi, fermi un attimo. Cosa c'è scritto sul nastro?

GIANNI — *(tenta di impedire a Franco di leggere il nastro, ma questi gli strappa il mazzo di fiori di mano, si porta in proscenio e legge ad alta voce)* "Non sei più tra noi, ma continuerai a vivere nei nostri cuori"! *(getta i fiori inorridito)*

MARIA — *(scandalizzata)* Ma Gianni, dove hai preso quei fiori su una lapide?

GIANNI — *(un po' vergognoso)* Beh, i-i-il fio-fio-fio-rista e-e-era chiu-so e co-co-sì...

MARIA — E poi ti lamenti se Lisa non esce non te!

FRANCO — Senti, Gianni, perché non lasci perdere Lisa e non esci invece con Carolina? Lo sai benissimo che lei stravede per te e se solo tu schioccassi le dita si getterebbe ai tuoi piedi.

MARIA — Sì, Franco ha ragione, e poi Carolina non è una brutta ragazza; inoltre anche a me ha confidato che ti ama da impazzire!

GIANNI — *(scatta in piedi come se avesse visto un fantasma)* Mai, piuttosto che uscire con lei mi faccio investire da uni schiacciasassi!

FRANCO — Va bene, va bene. Come non detto! Ma, scusa, noi cosa dovremmo fare per aiutarti.

GIANNI — Non lo so, ma se non mi aiutate mi butto nel lago. Anzi *(guarda alternativamente Maria e Franco, poi si dirige verso il proscenio)* Mi ci butto subito.

FRANCO — *(interviene prontamente a fermarlo e lo riporta verso il centro del palco)* Ma sei impazzito?

GIANNI — *(si svincola da Gianni e riporta verso il bordo del palco)* Ho, deciso, mi butto! *(assume la posizione di chi si vuole tuffare, ma questa volta è Maria che lo ferma e lo costringe, ancora una volta, a sedersi sulla panchina)*

MARIA — Stai qui buono e lasciami pensare. *(Gianni fa per alzarsi ripetutamente, ma Maria lo trattiene con delle energiche pacche sulle spalle)* Eureka!

GIANNI — Chi è questa Eureka! Una tua amica?

MARIA — Ma no, che dici. E greco, significa ho trovato.

FRANCO — Cosa hai trovato?

MARIA — La soluzione al problema di Gianni!

FRANCO — E sarebbe?

MARIA — *(parla come se stesse facendo un annuncio e stesse dicendo una grande verità)* Il Mago del Precampel?

GIANNI — Chi?

FRANCO — *(contemporaneamente a Gianni)* Chi?

MARIA — Il mago del Precampel!

FRANCO — E chi sarebbe, questo tuo mago!

MARIA — E' un mago specializzato in legami d'amore.

FRANCO — E tu credi a queste frottole?

GIANNI — *(interviene subito, nuovamente emozionato e con la gamba che trema)* Sì, sì ci-ci- cre-cre-cre-do i-i-io.

MARIA — Sì, ci rivolgeremo a lui.

GIANNI — E co-co-co-me fa-fa-fac-c-c-io a tro-tro-tro-va-var-r-r-lo?

MARIA — Non lo puoi trovare!

GIANNI — Co-co-come n-non po-po-pos-s-s-so tro-tro-va-va-r-lo?

MARIA — Non puoi trovarlo ti dico, è lui che trova te!

FRANCO — E dove lo troverebbe questo portento di mago?

MARIA — Secondo te perché si fa chiamare "il Mago del Precampel"?

FRANCO — Vuoi dire che vive qui, al Precampel?

MARIA — Dove viva non si sa, ma spesso viene qui a praticare la sua magia e se avremo fortuna lo incontreremo anche noi.

FRANCO — *(sprezzante)* Sono proprio curioso di vederlo, questo mago!

GIANNI — *(impaziente)* Anch'io.

(tutti e tre si siedono sulla panchina, con Gianni al centro)

Scena III

Detti e il Mago del Precampel

(non appena Gianni ha terminato di dire la sua battuta tutte le luci si spengono e rimangono spente per il tempo necessario perché il Mago prenda posizione dietro alla panchina, con le braccia larghe per metetre in evidenza il mantello, poi seguiranno alcuni lampi delle luci colorate, quindi delle luci bianche e infine si riaccenderanno tutte le luci.

Il Mago è ben vestito e sia nei movimenti che nel modo di fare è estremamente elegante. Indossa un mantello, reca il bastone ed ha con se una grossa sacca. Egli parlerà in modo prosaico, come se fosse una specie di Nostradamus)

MAGO — Parmi che qualche miserrimo abbisogna della mia arte magica.

MARIA — *(scatta in piedi come anche gli altri due)* Il mago del Precampel?

MAGO — Sì, sono lo mago dello Precampello.

GIANNI — *(corre verso il mago)* Ma-ma-go, ma-ma-go, so—so-lo voi mi po-po-po-te-te-te a-a-a-iu-ai-ta-tare.

MAGO — Per quale motivo debbo io aiutarti, o derelitto?

GIANNI — Pe-pe-per-r-ché se-n-n-nnò mi mi mi bu-bu-bu-t-t-t-to ne-ne-ne-l la-la-la-go.

MAGO — Lo lago non devi inquinare con lo tuo miserrimo essere. Lo grande mago metterà l'arte sua allo tuo servizio.

FRANCO — *(da sé)* Ora che c'è questo tacchino stiamo freschi!

MAGO — *(rivolto a Franco)* Ti ho udito, o miscredente. Data a tenere allo freno la lingua tua.

FRANCO — Perché altrimenti mi trasformerai in rospo?

MAGO — Non provocare la collera dello Mago o avrai di che pentirtene.

FRANCO — *(sarcastico)* Accidenti, sono paralizzato dalla paura. *(così dicendo alza le mani come se fosse terrorizzato e in quel momento il Mago farà un cenno verso di lui con il bastone ed egli non avrà più la capacità di muoversi. Sarà paralizzato)*

MAGO — E sia; paralizzato!

MARIA — O Mago, grande mago, liberatelo, ve ne prego, sono sicura che Franco non vi voleva offendere!

MAGO — Lo libererò dallo incantesimo, ma la prossima volta lo trasformerò in uno pesce! *(muove nuovamente il bastone in direzione di Franco che riprenderà a muoversi)*

GIANNI — Come farete ad aiutarmi, o sommo Mago?

MAGO — Lo problema tuo è quello di fare innamorare una pulzella, è ello vero?

GIANNI — Sì, sì, è ve-ve-ro.

MAGO — Allora preparerò uno filtro d'amore.

MARIA — Un filtro d'amore.

MAGIA — Uno magico filtro che farà innamorare la pulzella che ello berrà!

GIANNI — Sì, sì, un filtro!

FRANCO — Bah, stiamo a vedere.

MAGO — *(si porta davanti alla panchina, apre la sua sacca e preleva da essa un fornello da campeggio, un pentolino, tre vasetti, possibilmente dalla forma strana e attraverso i quali non sia possibile vedere il contenuto)* Bene, ora manca solo l'ingrediente principale. *(rimette le mani dentro il sacco e da esso trae una bottiglia semipiena di chinotto)* Lo chinotto!

FRANCO — *(rivolto a Gianni)* Beh, se Lisa, non si innamorerà di te avrà perlomeno la bocca addolcita. *(scoppia a ridere)*

MAGO — Ora lo trasformo in una cozza! *(fa per alzare il bastone verso Franco, ma Maria lo trattiene)*

MARIA — Vi prego mago!?!

MAGO — E sia, ma dite allo miscredente di chiudere lo suo becco!

MARIA — *(rivolta a Franco)* La vuoi smettere una buona volta?

FRANCO — E va bene, taccio!

MAGO — *(versa parte del chinotto dentro il pentolino e lo pone sopra al fornello da campeggio, senza però accenderlo, quindi prende a*

mischiare con un cucchiaino di legno precedentemente prelevato dalla sacca)

FRANCO — *(ridendo)* Ehi, Mago non credi che sia necessario accenderlo quel fornello?

MAGO — *(profondamente irritato, toglie il pentolino, dal fornello)* Miscredente, vieni e poni la mano tua sopra allo fornello.

FRANCO — *(si avvicina spavaldo al fornello e vi pone sopra la mano, ritraendola quasi immediatamente, proprio come se il fornello scottasse)* Ahi, ma brucia.

MAGO — *(ride soddisfatto)* Ah, ah, ora che lo miscredente ha avuto lo suo fatto, possiamo continuare.

(le luci lentamente si abbasseranno, fino alla penombra, per consentire il lampeggio delle luci colorate che seguirà. Maria e Gianni si sederanno una alla destra e l'altro alla sinistra del mago, mentre Franco rimarrà sulla panchina tenendosi e soffiando, di tanto in tanto, sulla mano dolorante)

Il mago aprirà, molto lentamente il primo vaso e da esso fingerà di prelevare una polvere, che fingerà di mettere dentro il pentolino, mentre scandisce la prima "formula magica" con voce profonda ed evocatrice di grande magia)

Lüis, barbis,
cun tre camis,
cun trî buton,
Lüis, barbison.

(dicendo l'ultima parola apre di scatto le braccia verso l'alto e contemporaneamente ci sarà il lampeggio delle luci colorate) Polvere dello drago!

Ora lo secondo ingrediente.

(sempre lentamente apre il secondo barattolo e come prima mentre pronuncia la formula magica fingerà di versare la polvere dentro al pentolino allargando alla fine le braccia di scatto)

La Mariana la va in campagna

Cunt la zapa e la cavagna,
ul zapen dedrê del cüü
ch'el zapava deperlüü

(nuovo lampeggio delle luci colorate) Ali di pipistrello

Ora lo ultimo ingrediente
(ancora una volta, con lentezza, apre il terzo Barattolo e finge di prelevare la polvere che getterà nel pentolino pronunciando l'ultima "formula magica". Alla fine solito scatto delle braccia.

Ul Barbapedana
El Gh'aveva un gilè,
senza ul denanz,
cunt via ul dedrê;
cunt i ugiöö
larch una spana:
l'era un gilè
del barbapedana.

(ancora una volta lampeggeranno le luci) Coda di chimera!
(segue un lampeggio che dura qualche momento poi le luci tornano al alzarsi completamente)

Ora lo filtro d'amore è pronto

MARIA — Accidenti!

GIANNI — Sorprendente.

MAGO — Ora restati solo lo compito di fare ello bere alla amata pulzella.

GIANNI — E come farò a farle bere il filtro?

MAGO — Questi non sono problemi che riguardano lo grande Mago. *(così dicendo si chiude nel mantello, mentre le luci scenderanno nuovamente, seguirà un lampeggio e poi il buio per permettergli di uscire di scena, insieme alle sue masserizie. Al suo posto rimarrà una bottiglietta contenete il filtro d'amore)*

Scena IV

Maria, Gianni e Franco

GIANNI — Come faccio, come faccio a farglielo bere.

FRANCO — Qui bisogna escogitare un piano.

GIANNI — *(si alza di scatto e si dirige verso il bordo del palco)* Io mi butto nel lago!

MARIA — Ma che lago. Sentite qual è la mia idea!

(i tre si siedono sulla panchina, formando un crocchio, con al centro Maria. Fingeranno di parlare animatamente, con Maria che illustra, Franco che avalla e Gianni che si schernisce e mostra disapprovazione, mente in sottofondo sale progressivamente una musica incalzante, tipo calcolata delle Walkyrie di Wagner, poi la musica, dopo un mezzo minuto circa, lentamente sfuma).

MARIA — Allora siamo d'accordo! Tu Franco vai a comprare bibite, biscotti, pasticcini, quello che vuoi, ma in fretta però altrimenti i negozi chiudono.

FRANCO — D'accordo. *(esce per il fondo)*

GIANNI — E io

MARIA — *(lo porta in proscenio e lo esamina attentamente girandogli intorno)* Tu va a casa, togliti questi abiti da pagliaccio e mettiti jeans e giubbotto. Hai mai visto una persona che con giacca e cravatta indossa scarpe da ginnastica?

GIANNI — Va ben, vado e tu?

MARIA — Io andrò a convincere Lisa e Carolina a venire qui!

GIANNI — No, Carolina No!

MARIA — Per cortesia Gianni. Sai benissimo che Carolina è la migliore amica di Lisa. Se non viene lei non verrà neppure Lisa.

GIANNI — E sia. Però dille che se solo accenna a fare le sue solite smancerie la butto nel lago.

MARIA — Stai tranquillo, la terrò a bada io. Tu pensa solo a metterti un vestito più consono e ad essere qui per le nove!

GIANNI — Va bene, alle noce.

MARIA — Mi raccomando, però, alle nove esatte!

GIANNI — D'accordo alle nove.

MARIA — Okay, ciao Gianni e... coraggio ce la faremo!

GIANNI — Già A dopo, Maria!

FINE ATTO PRIMO

Atto secondo

La scena è la medesima del primo atto. Sulla panchina ci saranno scatole di biscotti o altri dolci, alcune bottigliette di aranciata e quella contenente il chinotto – filtro. Tutte le bottiglie, compresa quella del filtro saranno celate dentro una borsa di plastica, in modo tale che non possano essere viste da Maria quando farà il suo ingresso in scena.

SCENA I

Franco, poi Maria

FRANCO — *(passeggia nervosamente avanti e indietro per il palco, fino a che scorge Maria che arriva dal fondo)* Oh Maria, finalmente, sei riuscita a convincerle.

MARIA — Beh, devo dire che non è stato facile, comunque ce l'ho fatta!

FRANCO — Allora siamo a posto.

MARIA — Sì. Sul principio Lisa, aveva detto di no, accampano mille scuse, ma poi ha accettato.

FRANCO — E come hai fatto a convincerla?

MARIA — Oh, semplicissimo le ho detto che ci dobbiamo impegnare per far sì che Gianni si innamori di Carolina. Quando le ho detto questo Lisa ha detto subito di sì. Sai, in questo modo spera di togliersi Gianni di torno.

FRANCO — E Carolina?

MARIA — Beh, non appena gliel'ho detto ha cominciato a saltellare a destra e a sinistra come una cavalletta!

FRANCO — Bene, bene. E a Gianni cosa hai detto?

MARIA — Solamente di rimanere tranquillo e di mettersi dei vestiti più sportivi.

FRANCO — Ottimo. Solo... speriamo che almeno per una volta arrivi puntuale.

MARIA — Io gliel'ho raccomandato, ma lo sai com'è fatto Gianni! Tu invece, hai comprato quello che ti ho detto?

FRANCO — Tutto qui, guarda! (*mostra i biscotti*) Biscotti, salatini, patatine... l'unico problema sono i chinotti?

MARIA — Perché?

FRANCO — Non li ho trovati, così ho comperato delle aranciate! (*apre la borsa delle bibite e mostra a Maria le aranciate*).

MARIA — Cosa? Delle aranciate? Ma scusa, come facciamo a confondere tra le bottiglie quella del filtro. Non ti è passato per la mente che il chinotto è scuro, mentre l'aranciata è chiara.

FRANCO — Certo, certo, ma Lisa penserà che abbiamo preso delle bibite miste e poi non c'era altro e il negozio stava chiudendo, quindi ho dovuto prendere quello che c'era.

MARIA — Speriamo bene. Lo sai che se non beve quel filtro siamo rovinati.

FRANCO — Stai tranquilla ti dico, filerà tutto liscio! (*scorge di lontano Gianni*) Oh, ecco Gianni. Bene, così possiamo concertare gli ultimi dettagli del nostro piano.

SCENA II

Detti e Gianni

GIANNI — (*è vestito in maniera sportiva, ma porta ancora la cravatta, ed è profondamente agitato, tanto che a stento riuscirà a stare fermo. A tratti gli tremerà anche la gamba. In mano reca un nuovo mazzo di fiori, possibilmente dal gambo lungo e decisamente belli*) Ci-ci-a-o ra-ra-ga-z-z-zi!

FRANCO — Uh, ci risiamo!

MARIA — Gianni, ti devi calmare, altrimenti non riusciremo a cavare un ragno dal buco!

GIANNI — Va be-be.ne ci-ci proverò.

FRANCO — Ecco, bravo e vedi di applicarti!

MARIA — Oh, vedo che questa volta i fiori li hai comprati, anziché rubarli al cimitero!

GIANNI — Già. Sono belli vero?

MARIA — Certo. Sono sicura che Lisa li gradirà molto.

GIANNI — (*rivolto a Maria*) Vado bene vestito così?

MARIA — Vai benissimo. Ora ti devi solo calmare e concentrare sul nostro piano.

GIANNI — Già, il piano.

MARIA — Benissimo. Allora, come abbiamo detto oggi è il tuo compleanno...

GIANNI — No, il mio compleanno non cade in questo mese.

MARIA — Lo so benissimo, ma fingeremo che sia il tuo compleanno per giustificare le cose da mangiare e da bere.

GIANNI — Ah, si hai ragione.

MARIA — Benissimo. Quando Lisa e Carolina saranno qui dovremo fare in modo che beva il chinotto e poi... tac, il gioco sarà fatto.

GIANNI — Ho capito.

FRANCO — Ora siediti è rimani lì tranquillo finché non arrivano le due ragazze.

GIANNI — (*si siede, sulla panchina, ma non riesce a stare seduto, quindi si rialza, va nuovamente verso la panchina, appoggia i fiori sulla panchina con lentezza e cura e soprattutto in modo tale che il pubblico noti il gesto. I fiori verranno depositi in modo tale che siano ben visibili al pubblico e che sporgano sul davanti della panchina, quindi fa un passo avanti e si china ad allacciarsi la stringa, ma trovando scomodo la*

posizione si sederà sulla panchina, proprio sopra ai fiori, ma non si accorge del fatto. Successivamente si rialza e tornerà a sedersi nuovamente sopra ai fiori)

MARIA — *(scorge Lisa e Carolina che arrivano)* Ragazzi, contegno, stanno arrivando Lisa e Carolina!

GIANNI — *(si ravvia i capelli e si mette in piedi per riassetarsi un poco, mentre Franco, visti i fiori ormai distrutti li toglie dalla panchina mettendoli sotto di essa)*

SCENA III

Detti, Lisa e Carolina

Lisa e vestita in maniera piuttosto sportivo, mentre Carolina veste in maniera ricercata, con abito lungo, capelli ben raccolti, e con qualche gioiello.

FRANCO — Ciao ragazze, ben arrivate.

LISA — Ciao.

CAROLINA — *(si avvicina immediatamente a Gianni e gli passa un braccio intorno alla vita. Ogni volta che parla con lui lo fa con molta dolcezza. Appena si trova in prossimità della panchina depone la sua borsetta)*
Ciao Gianni. Sono molto contenta di vederti!

GIANNI — Io no...

MARIA — *(trovandosi dietro a Gianni gli assesta un pugno nel fianco)*

GIANNI — ...io non vedevo l'ora che arrivaste.

Saluti tra tutti, tranne che tra Gianni e Lisa

LISA — *(si avvicina a Gianni e gli scocca un bacio sulla guancia)* Auguri Gianni!

GIANNI — *(rimane completamente immobile, come se fosse paralizzato)*

LISA — E quanti anni compì?

FRANCO — *(si avvicina a Gianni e gli assesta un secondo pugno nei fianchi)* Hei, sveglia.

GIANNI — Trecentosessanta!

LISA — Come?

MARIA — *(prontamente)* Sai, Gianni non conta gli anni, ma i mesi e...

FRANCO — Bando alle ciance. Che ne dite di brindare a Gianni?

CAROLINA — Ottima idea.

FRANCO — *(distribuisce le aranciate a tutti ed il chinotto a Lisa)* Purtroppo non abbiamo i bicchieri e...

CAROLINA — Oh, non importa. L'importante è essere qui. *(si stringe a Gianni che farà il possibile per sottrarsi dal suo abbraccio ed avvicinarsi a Lisa)*

LISA — Avanti, Gianni; tocca a te proporre il brindisi.

GIANNI — Brindiamo... brindiamo al... filtro.

CAROLINA — Che significa brindiamo... al filtro?

MARIA — *(sempre intervenendo prontamente)* Gianni intendeva dire che vorrebbe che queste bibite fossero dei filtri che donino a tutti la felicità. Vero Gianni?

GIANNI — Già, proprio così.

LISA — *(fa per bere, ma Carolina le blocca il braccio proprio nel momento in cui porta la bottiglia alla bocca)*

CAROLINA — Oh, Lisa, che sciocca sono stata, mi sono dimenticata di portare il regalo che abbiamo comprato per Gianni...

LISA — O Carolina, sei la solita distratta. *(tenta nuovamente di portarsi la bottiglia alla bocca, ma nuovamente Carolina le bloccherà il braccio)*

CAROLINA — Però mi sono ricordata bel biglietto.

LISA — Benissimo, allora diamogli almeno quello, poi il regalo glielo daremo successivamente. *(nuovamente porta la bottiglia verso la bocca, ma ancora una volta viene bloccata da Carolina)*

CAROLINA — Lisa, dove ho messo la mia borsetta?

LISA — Aspetta. Ti aiuto a cercarla. *(così dicendo depone la propria bottiglia sulla panchina)*

MARIA — Ti aiuto anch'io *(depone la propria bottiglia a fianco di quella di Lisa)*

CAROLINA — Oh, eccola. *(ne trae il biglietto e lo consegna a Gianni)*

GIANNI — *(toglie il biglietto dalla busta, quindi legge il biglietto)* Coraggio, hai un anno di più, ma tutto sommato ne hai sempre uno meno del prossimo compleanno!

Risata generale degli astanti

FRANCO — *(incalzante)* Bene e ora brindiamo!

MARIA — *(prende dalla panchina la bottiglia di Lisa, mentre quest'ultima prenderà la sua)* A Gianni.

FRANCO — Cento di questi giorni

Seguono a soggetto auguri vari all'attenzione di Gianni, mentre Maria si sposta da una parte, in modo di essere un poco lontana dagli altri, ma ben visibile al pubblico

MARIA — *(Termina di bere il chinotto – filtro, quindi comincerà ad avere degli scatti improvvisi, come se fosse epilettica. Muoverà in modo inconsulto braccia, testa e gambe e lascerà cadere la bottiglia per terra. Dopo una ventina di secondo in cui terrà questo comportamento si avvicinerà a Gianni, e da ora in avanti, rivolgendosi a lui, userà un tono molto suadente. Giunta vicino a Gianni gli passerà un braccio intorno al collo)* E' veramente una bella festa, caro!

GIANNI — Ma... Ma... Ma-ria?

MARIA — Dimmi, dolcezza? *(passa entrambe le braccia intorno al collo di Gianni)*

CAROLINA — *(Si avvicina ai due e scioglie Gianni dall'abbraccio, quindi lo cinge a sua volta)* Ehi, lascia il festeggiato anche a noi.

MARIA — *(afferra Gianni per la cravatta e lo tira dietro a sé, tanto che lui per non essere strozzato e sarà costretto a seguire Maria)* Abbiamo tante cose da dirci, Amore!

FRANCO — *(nota la bottiglia lasciata cadere da Maria e la va a raccogliere, poi accortosi che era quella del chinotto andrà in proscenio e da sé)* Dio mio fa che non sia avvenuto quello che penso! *(si avvicina a Maria, e la trascina verso il proscenio)* Maria, ha per caso bevuto il chinotto tu?

MARIA — *(assente)* Il chinotto?

FRANCO — *(un po' spazientito)* Già il chinotto, il chinotto! L'hai bevuto sì o no?

MARIA — Ma certo che ho bevuto il chinotto, ma che importa. Ora Lasciamo devo tornare dal mio Gianni.

LISA — *(rivolta a Franco)* Scusa ma... non era Carolina quella che si doveva innamorare di Gianni.

FRANCO — Quello è già innamorata di lui, purtroppo.

LISA — E Maria?

FRANCO — Anche lei. Accidenti non ci mancava che questa.

LISA — Questa cosa.

FRANCO — E' una lunga storia, ma questo non è il momento di raccontartela. Ora ho altro cui pensare. *(osserva Maria, che nel frattempo ha costretto Gianni a sedersi, al centro di essa, sulla panchina e si a è sua volta seduta al suo fianco prendendolo per il braccio)* Ma guardali, sembrano Giulietta e Romeo!

MARIA — Promettimi che non mi lascerai mai! *(rimane ad occhi chiusi)*

CAROLINA — *(inviperita. Si siede dal lato opposto a quello di Maria e Tirerà Gianni dalla sua parte)* Gianni, guarda com'è bello questa sera il lago; starei qui con te tutta la notte. *(anche lei chiude gli occhi)*

GIANNI — *(lentamente si alza dalla panchina e si porta dietro di essa, di modo che Maria e Carolina, nell'intento di abbracciare lui si abbracciano tra di loro)*

MARIA — Caro!

CAROLINA — Caro! *(Apre gli occhi, contemporaneamente a Maria e accorgendosi di essere abbracciate si ritirano una da una parte è una dall'altra imbronciate)*

SCENA IV

Detti e il guardapesca

Il guardapesca è piuttosto duro d'orecchia, quindi capisce le parole a modo suo ed ha la tendenza ad urlare

GUARDAPESCA — Ragazzi cosa fate qui?

FRANCO — Facciamo una festa!

GUARDAPESCA — Fasciate una testa?

FRANCO — *(da s'è)* Accidenti ci mancava anche il guardapesca mezzo sordo ora!

GUARDAPESCA — No ho visto nessun tordo!

FRANCO — Buonanotte. Ora stiamo freschi!

GUARDAPESCA — Cosa peschi?

FRANCO — *(fa per parlare, ma poi rinuncia ed il guardapesca, si allontana quindi da franco e si avvicina a Gianni, accanto al quale ancora una volta si è messa Maria)*

GUARDAPESCA — Allora ragazzi, cosa mi raccontate di nuovo?

MARIA — *(soave)* Festeggiamo Gianni!

GUARDAPESCA — Ma che barbagianni. Prima il tordo, ora il barbagianni. Hei, sono un guardapesca io, mica un ornitorinco.

LISA — Ornitologo; si dice ornitologo.

GUARDAPESCA — E tu chi sei?

LISA — Mi chiamo Lisa, e sono arrivata da poco a Bosisio?

GUARDAPESCA — Ah, sì, anche mio fratello si chiama Tarcisio!

LISA — Ma no, non do detto Tarcisio, ma, Bosisio.

FRANCO — Lascia perdere Lisa; ha l'orecchio un duro

GUARDAPESCA — Certo che sono sicuro. Proprio Tarcisio si chiama.

FRANCO — *(tentando di allontanarlo)* Cosa ne dici di fare un giretto?

GUARDAPESCA — Ah, sì il Pinetu, povero diavolo era proprio un brav'uomo!

FRANCO — Anche il Pinetu, ma si può sapere cosa c'entra quel povero diavolo? No, no lasciamo perdere; è meglio.

Mentre ha luogo il dialogo tra Franco, Lisa ed il Guardapesca gli altri tre personaggi svolgeranno una scena autonoma, ora rimanendo in secondo piano e ora passando in primo piano. Gianni cercherà di svincolarsi da Maria e verrà inseguito da Carolina. Le due ragazze faranno a gara per rubarselo e in alcuni momenti Gianni sarà tirati per le braccia, per la giacca, per la cravatta, anche contemporaneamente di qua e di là dalle due

ragazze. Sul termine del dialogo Maria costringerà Gianni a sedersi al centro della panchina e gli si sederà in sulle gambe, cominciando a coccolarlo, mentre Gianni, cercherà di sottrarsi. Ancora una volta l'emozione di Gianni gli imporrà di far tremare la gamba, con la conseguenza che, anche Maria, essendo seduta sopra di essa tremerà.

CAROLINA — *(a Gianni, stizzita)* Franco, spiegami il comportamento di Maria.

FRANCO — Ehm... beh... ecco... cioè... insomma...

CAROLINA — Non cercare di prendere tempo, Parla!

GUARDAPESCA — Carla? Oh, si sta molto bene grazie.

CAROLINA — Ma chi se frega, io sto parlando di Maria.

GUARDAPESCA — Perché la conosci anche tu?

CAROLINA — Conosco... chi?

GUARDAPESCA — La zia!

CAROLINA — Ma di quale zia...? *(fa un cenno come per dire: "va al diavolo, non voglio perdere tempo con te e torna alla carica con Franco)* Allora ti decidi sì o no a parlare.

FRANCO — E va bene.

CAROLINA — Oh, alla buonora.

FRANCO — Nel pomeriggio Gianni ci ha detto di essere innamorato di Lisa.

LISA — Cosa?

FRANCO — Lasciami continuare! Stavo dicendo... Ah, si ci ha detto di essere innamorato di te e che se non l'avessimo aiutato si sarebbe gettato nel lago.

CAROLINA — E allora?

FRANCO — Maria ci ha detto del mago del Precampel, specializzato nel far innamorare le persone.

LISA — *(impaziente)* E poi...

FRANCO — Beh, non appena l'ha nominato il mago è comparso e ha preparato un filtro d'amore che era destinato a te, Lisa, ma per errore lo ha bevuto Maria ed ora siamo nei pasticci.

LISA — *(arrabbiata)* Ma bravi, proprio un bello "scherzo" stavate per farmi. Siete proprio dei begli amici!

GUARDAPESCA — *(essendo finito dietro fa capolino tra i tre)* Anch'io ho i mici a casa; ne ho tre.

FRANCO — *(in contemporanea alle due ragazze)* E finiscila.

MARIA — *(accarezzando Gianni)* Sarai il mio cucciolotto?

GIANNI — Cu cu cu... cosa?

MARIA — Il mio cucciolotto!

GIANNI — Franco... fai qualcosa.

FRANCO — E cosa vuoi che faccia?

CAROLINA — So io cosa fare. *(va verso Maria e la strattona finché questa, anche se a malincuore, abbandona Gianni e si porta in primo piano insieme a Carolina)* Vieni un po' qui tu, brutta strega.

MARIA — Che vuoi da me?

CAROLINA — Devi lasciare stare il mio Gianni.

MARIA — Sei tu che devi lasciare in pace il mio Gianni, brutta befana.

CAROLINA — Befana a me.

LISA — Su ragazze, ora basta.

GUARDAPESCA — *(con lo sguardo un po' ebete)* La pasta, pasta al sugo, o pasta in brodo. A me piace la pasta con...

FRANCO — *(urlando)* Zitti. *(tutti zittiscono)* Alla buon'ora! Stavo diventando pazzo! Come diavolo si può fare per uscire da questo imbroglio.

LISA — Io un'idea ce l'avrei!

FRANCO — Sentiamo! Di cosa si tratta?

LISA — Beh, è semplice. Se il mago ha preparato il filtro che ha fatto innamorare Maria di Gianni potrà prepararne un altro che le faccia passare la cotta.

FRANCO — L'idea è buona, ma dove vado a cercare il mago... quello vive a vattelapesca...

GUARDAPESCA — La pesca. Oh, sì a me piace la pesca, specialmente con il cucchiaino.

FRANCO — *(fuori dai gangheri)* Se non me togliete di sotto gli occhi lo strozzo.

LISA — Calmati, calmati Franco. La prima volta come avete fatto a trovarlo.

FRANCO — Non lo abbiamo trovato è stato lui che...

Franco non fa in tempo a terminare la frase che le luci si abbassano fino quasi a spegnersi e tra il lampeggio dei fari colorati entra in scena il Mago del Precampel. Quando quest'ultimo sarà in scena le luci si rialzeranno un poco.

SCENA V

Detti e il Mago del precampel

MAGO — Chi di voi, miserrimi, osa turbare la quiete di codesto loco.

FRANCO — Mago, mago, finalmente sei arrivato!

MAGO — Toh, il miscredente.

FRANCO — Ci devi aiutare, mago, è successo un disastro.

MAGO — Di quale disastro vai cianciando!

LISA — Del filtro!

MAGO — *(irritato)* Che lo filtro mio non ha sortito l'effetto suo?

FRANCO — Fin troppo bene, ma sulla persona sbagliata.

LISA — Già, per mia fortuna.

MAGO — Lo magico filtro fu altra persona ingollato?

FRANCO — Sì, da Maria, e ora è innamorata alla follia di Gianni. Siamo disperati.

GIANNI — *(si avvicina al mago, mentre si trascina dietro Maria che si è avvighiata alla sua gamba)* Aiutatemi voi, o sommo mago.

MAGO — In qual guisa vuoi che lo mago ti aiuti, o miserrimo?

MARIA — Fate, qualcosa per liberarmi di costei.

MARIA — *(si rimette in piedi e cinge Gianni e guardandolo trasognante e con la voce mielosa)* Avete visto, mago, questo è il mio cucciolotto.

GUARDAPESCA — Il lotto, oh, si ho giocato oggi. Il dodici, il sette ed il sessantasette.

MAGO — Chi sei tu, intruso?

FRANCO — Lasciatelo perdere, mago, tanto non capirebbe ciò che gli dite; è sordo!

MARIA — *(sempre con la voce mielosa e prendendo Gianni per mano e dondolandola come fanno i bambini)* Gianni, guarda che bella luna, cosa ne dici di fare una bella passeggiata.

GIANNI — Mago, per favore, abbiate pietà di me.

MAGO — E sia. Lo mago preparerà un nuovo filtro che annullerà l'effetto del primo. *(estrae nuovamente dalla bisaccia il fornello, il pentolino, il chinotto e i tre vasetti, quindi versa il chinotto nel pentolino. Si abbassano nuovamente le luci. Sempre con la voce impostata, alla Nostradamus)*

Gaina bianca, gaina grisa,
indrizza la mànega,
inversa la camisa.

Lo primo ingrediente: "latte di gallina"
(dal primo barattolo finge di prelevare una polvere che versa nel pentolino, lampeggio delle luci colorate)

Va là Pepen de gess,
te ghèt la dona de sass,
la bala ul sàbet grass
senza fa nisün fracass.

Lo secondo degli magici ingredienti: "bicarbonato di sodio"
(dal secondo barattolo preleva l'ingrediente che fingerà di getatre nel pentolino, lampeggio delle luci colorate)

Cent co, cent crap,
cent cüü, dusent ciap.

Lo ultimo e lo più importante degli ingredienti: "acqua dello lago incantato".

(nuovamente finge di versare l'ingrediente e dopo un ultimo lampeggio delle luci colorate le luci tornano a salire un poco)

Lo filtro è pronto. Fate che ella lo beva e tornerà normale. Ma attenti che niuno altro lo beva o succederanno guai che non oso neppure nomare.
(le luci scendono nuovamente a zero e rimangono spente finché il mago non sarà uscito di scena, poi torneranno alla normalità)

SCENA VI

Detti, meno il mago

FRANCO — *(piano a Lisa e a Carolina)* Ora bisogna farglielo bere *(avvicinandosi a Maria)* Maria, non è per caso hai... sete? Che ne dici di un po' di chinotto.

MARIA — *(che si trova sempre vicino a Gianni)* No, non ho sete e tu Gianni.

GIANNI — No, grazie, bevi pure tu.

MARIA — Lo berrò solo se lo bevi anche tu.

GIANNI — Ma io...

FRANCO — *(traendo in disparte Gianni)* Gianni, fingi di berlo, così lo berrà anche lei e finalmente tutto sarà finito.

GIANNI — D'accordo e... speriamo bene. *(prende il pentolino da Franco e se lo porta alle labbra, fingendo di bere, poi lo passa a Maria, che si trova un po' in disparte)* Proprio buono e ben fresco, assaggia.

MARIA — *(preso il pentolino, beve una parte del contenuto)* Buono, ma ora non ne voglio più. *(posa il pentolino a terra)*

(tutti restano a guardare Maria, che nonostante il filtro torna ad abbracciare Gianni)

MARIA — *(dopo alcuni secondo che è abbracciata a Gianni manifesta ancora un comportamento simile a quando ha bevuto il primo filtro, e alla fine cade a terra e verrà sollevata da Franco e Gianni. Un po' stralunata)* che cosa... che cosa è successo?

FRANCO — Maria?

MARIA — Sì?

FRANCO — Sei ancora innamorata di Gianni?

MARIA — Innamorata di Gianni? Io? Ma quando mai?

GIANNI — Lo eri fino a qualche minuto fa.

MARIA — Io ero innamorata di te? Ma è ridicolo!

FRANCO — No, dal momento che hai bevuto tu il filtro destinato a Lisa.

MARIA — O mio Dio e come è successo?

Tutti si spostano verso il lato sinistro della scena, lasciando al lato destro il pentolino ben in vista per terra

CAROLINA — Ci deve essere stato uno scambio di bottiglie e tu hai bevuto quella contenente il filtro d'amore.

MARIA — E poi...

GIANNI — E poi hai cominciato a dire di essere innamorata di me e mi chiamavi....

MARIA — Ti chiamavo?

GIANNI — *(un po' vergognoso)* Il tuo cucciolotto.

MARIA — *(si copre la faccia con le mani)* O mio Dio. E poi... come mai l'effetto è cessato?

LISA — Il mago ha preparato un secondo filtro che ha sistemato tutto.

FRANCO — Tutto è bene quel che finisce bene!

mentre tutti si rallegrano per come sono andati i fatti il guardapesca si avvicina al pentolino

GUARDAPESCA — Mi è venuta un po' sete. *(vede il pentolino)* Oh, toh, del chinotto.

CAROLINA — Hei, ragazzi dobbiamo buttare l'antidoto rimasto prima che qualcuno lo beva.

MARIA — E per quale motivo.

LISA — Il mago ci ha detto che se qualcun altro, oltre a te avesse bevuto di quel filtro sarebbe successo un grosso guaio.

GUARDAPESCA — *(sempre parlando tra sé)* Beh, credo che i ragazzi non si offenderanno se bevo anch'io un po' di chinotto; dopotutto è tutta la sera che tengo loro compagnia, anche se credo che siano un poco sordi questi

ragazzi. Fanno fatica a capire ciò che dico loro. *(si porta il pentolino alla bocca e ne beve il contenuto)* Ahhh, proprio buono; bello fresco!

GIANNI — Avanti, buttiamo via l'antidoto.

Si voltano e vedono che il guardapesca ha tra le mani il pentolino del filtro e inorridiscono, lanciando strilli e commenti di disperazione a soggetto

FRANCO — Non mi dirai che hai bevuto questo chinotto! *(indica il pentolino)*

GUARDAPESCA — Vuoi del chinotto? Mi dispiace, ma non c'è n'è più; ho bevuto io l'ultimo.

FRANCO — No, dimmi che non è...

Franco non riesce a terminare la frase che il guardapesca ha le solite convulsioni "da filtro" terminate le quali sembra rimanere stordito per qualche momento. Piomba il silenzio di tomba in scena

GIANNI — *(con tono un po' isterico)* Forse... forse... non.. non... succederà niente. Magari il mago si è sbagliato.

Nuove convulsioni da parte del guardapesca; al termine delle quali il guardapesca comincia a girare intorno a tutti i personaggi, lasciando per ultimo Franco.

GUARDAPESCA — Franco...

FRANCO — Sì?

GUARDAPESCA — Franco... *(comincia a dondolarsi come un bambino)*

LISA — Ma cosa sta facendo.

MARIA — Deve essere l'effetto del filtro.

CAROLINA — L'aveva detto il mago che sarebbero successi guai seri!

GIANNI — Per ora sembra calmo!

GUARDAPESCA — Franco....

FRANCO — *(comincia ad essere irritato)* Cosa c'è?

GUARDAPESCA — C'è che...

FRANCO — *(sempre più irritato)* Ma ti vuoi decidere a parlare sì o no?

GUARDAPESCA — Franco... ti voglio bene, cosa ne dici di sposarci?

FRANCO — *(inebetito)* Che... che... che... cosa?

GUARDAPESCA — Sì, dai Francuccio mio bello.

FRANCO — Ma siamo impazziti.

Franco comincia a correre avanti e indietro per la scena, inseguito dal guardapesca che riuscendo a non farsi afferrare dagli altri personaggi lo segue ovunque si muova.

GIANNI — Hei calmati! Ma dove è andato quell'accidente di mago?

GUARDAPESCA — *(si sofferma un attimo ad osservare Gianni)* Anche tu Gianni, però, che bell'uomo che sei?

GIANNI — *(Guarda Franco che lo guarda a sua volta)* Franco....

FRANCO — Sì?

GIANNI — Scappiamo!

Franco e Gianni scappano urlando impropri verso il mago, mentre il guardapesca corre loro dietro ma viene bloccato dalle tre ragazze mentre si chiude il sipario.

FINE DELLA COMMEDIA